

Sono quattro le corporazioni napoletane nate nel Borgo Orefici. Gli orafi e gli argentieri, i tiratori d'oro, i battitori d'oro e gli indoratori. Corporazioni che lavorano l'oro a seconda dell'utilizzo: gioielli, laminati, fogli o decorazioni per mobili. Tutte le corporazioni sono nate in epoca medievale con uno statuto e una chiesa. L'insediamento nella zona del quartiere di Porta Nova è ricercabile durante il periodo angioino quando i commercianti tendevano a raggrupparsi in strade e rioni che prendevano il loro nome. Ogni corporazione ha una propria chiesa o cappella di riferimento.

GIANLUCA AGATA

A PASSEGGIO nella storia di Napoli. Incontrando la pasionaria della repubblica partenopea del 1799, Luisa Sanfelice, la favorita del re Alfonso d'Aragona, Lucrezia d'Alagno, il pescatore rivoluzionario Masaniello. Tradizione, cultura, teatro e suggestioni si mescolano in un cocktail tutto napoletano al Borgo degli Orefici, il cuore della città, con una guida d'eccezione: Bartolomeo Capasso, nato quasi duecento anni fa e universalmente riconosciuto come uno dei più grandi storici partenopei. Dopo aver tirato a lucido palazzi e pavimenti, sistemato strade, parcheggi ed arredo urbano, Borgo Orefici dispenserà nel corso del prossimo «Maggio dei Monumenti» i suoi gioielli più belli, le sue leggende, le sue storie, i suoi miti attraverso tre itinerari prestabiliti. Sabato 17 (ore 11 e 16), domenica 18 (ore 11), sabato 24 (ore 11 e 16.30) e domenica 25 (ore 10.30) turisti e napoletani a caccia della propria storia saranno protagoni-

Arte, oro e cultura a spasso nella storia

Il rilancio del Borgo Orefici tra tour e gioielli

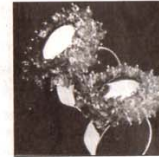
sti delle visite teatralizzate gratuite della durata di circa un'ora, che condurranno il viaggiatore indietro nei secoli sul tema «A spasso per il borgo». Lungo il tragitto vi saranno giovani attori in costume d'epoca dell'associazione culturale Nartea e ogni gruppo sarà accompagnato da guide narranti in italiano ed in inglese. I testi originali



delle rappresentazioni sono in napoletano, mentre un opuscolo in italiano ed in inglese aiuterà i visitatori nella comprensione. E così Bartolomeo

Capasso racconterà di essere nato lì dove vengono lavorati da otto secoli oro e argento secondo una tradizione artigianale che si tramanda di padre in figlio. Lucrezia D'Alagno parlerà del suo amore con Alfonso d'Aragona conosciuto nelle strade del borgo e delle splendide feste che in suo onore il re dava a Castel dell'ovo, Luisa Sanfelice delle frequentazioni repubblicane e della morte in piazza Mercato. Amare le ultime considerazioni di Masaniello legate un po' al suo tempo, un po' alla modernità. Storie narrate lungo un percorso che parte dall'università e si dipana attraverso Borgo Orefici, toccando la chiesa di San

Giovanni a mare, quella angioina di sant'Eligio, piazza Mercato e la Basilica di Santa Maria del Carmine. Questo itinerario sui racconti del borgo sarà il primo appuntamento di un progetto che nasce in collaborazione tra la Provincia e il consorzio «Antico Borgo Orefici» (info 081/5544030) presentato ieri nell'ambito della Borsa del turismo. Le visite teatrali si riproporranno successivamente, in date ancora da stabilire con la «Città delle gioie» con partenza da piazza Orefici e arrivo



alla Cappella del Tesoro di San Gennaro, piena di ori, broccati e oggetti di valore realizzati da maestri-artigiani del quartiere. L'ultimo dei tre itinerari previsti, «Napoli a tavola», propone un percorso alternativo per le antiche locande storiche e taverne che si concentrano nei cosiddetti quartieri bassi, ingresso privilegiato della città al porto. Dalla memoria della taverna del Cerriglio presso Santa Maria La Nova fino a quella che apriva i suoi battenti sulla «porta Carrese» dai grandi carichi di botti di vino che qui scaricavano. Un percorso che attraversa i Banchi nuovi, il decumano inferiore, l'archivio di Stato e l'antico monastero dei santi Severino e Sossio.

Nuove offerte per il turismo che affondano nella tradizione, migliore testimonianza possibile per una città ricca di cultura come quella della sirena Partenope. Il Borgo Orefici, primo quartiere che accoglie i crocieristi sbarcati a Napoli, sarà così il primo a raccontare le sue leggende fatte di mistero, tragedie, onori e amori.